



# La vita segreta di Alberto Sordi e il suo legame con le Marche

Il cugino Igor Righetti è l'autore della prima biografia sulle vicende private del grande attore del nostro cinema



Igor Righetti e Mario D'Alesio della Villa del vero Marchese del Grillo

“**A**lberto Sordi segreto. Amori nascosti, manie, rimpianti, maldicenze”

è il primo libro sulla vita privata del grande attore italiano. A raccontare Sordi attraverso la quotidianità, i rapporti con i colleghi, le storiche interviste, generosità e falsi miti che aleggiavano da anni sulla figura dell'attore, è Igor Righetti.



**Alberto Sordi segreto di Igor Righetti**

Rubbettino Editore  
pp. 212, euro 15

## L'omaggio

Righetti è cugino, da parte di madre, di Sordi. Le 212 pagine da assaporare nascono come omaggio editoriale per il centenario della nascita dell'artista che nacque il 15 giugno 1920. La prefazione è del professor Gianni Canova che sottolinea come il libro racconti l'uomo che si cela dietro i personaggi a cui Sordi ha prestato il volto. Il volume omaggia anche di un inedito ed esclusivo cd con l'inedito con la prima canzone dedicata ad Alberto che Righetti ha scritto e interpretato con il cantautore Samuele Succi; in chiave stornello romano, genere che a Sordi piaceva molto, vengono raccontati alcuni aneddoti. Tra le foto in bianco e nero dell'album privato di famiglia, emergono testimonianze con i ricordi di Pippo Baudo, della contessa Patrizia De Blanck, di Sandra Milo, dell'annunciatrice Rai marchigiana Rosanna Vaudetti, del re dei paparazzi Rino Barillari, della nipote di Totò, Elena De

## Biografia

**È IL CUGINO DA PARTE DELLA MADRE**

● Igor Righetti, l'autore del libro, è cugino di Alberto Sordi, parente da parte della madre Maria Righetti. Righetti è giornalista professionista e docente universitario di Comunicazione, autore e conduttore radiofonico. Su Rai Radio1, per 12 anni dal 2003, è stato autore e conduttore del primo format crossmediale sui linguaggi della comunicazione: Il ComuniCattivo. A maggio 2018 ha fondato, il bimestrale d'informazione, attualità, cultura e spettacolo "Mese per Mese" e il quotidiano "MeseperMese.it"; di entrambe è direttore responsabile. Ha preso parte, come attore, a fiction tv e per il cinema nei film di Pupi Avati, "Il papà di Giovanna" e Gli amici del bar Margherita".

Curtis. Per la prima volta prendono voce alcuni parenti di Sordi, ma anche amici con i quali l'attore si frequentava in modo assiduo.

## Le rivelazioni

Tra le rivelazioni, anche pensieri sull'Italia e la politica. «Alberto amava ripetere: «In Italia si dice che il popolo è sovrano. Ma sovrano de che? Il nostro Paese, purtroppo, ha avuto una classe politica che si è impegnata nella conquista del potere per interessi meramente personali - riporta Righetti - Mio cugino non ha mai voluto interpretare un politico. Ma, nel 1995 i politici si divisero sulla proposta di nominare Sordi senatore a vita, proposta del critico cinematografico

co Tullio Kezich». Non mancano dichiarazioni fuori dal coro, come i pensieri di Righetti su Carlo Verdone. Righetti, durante la presentazione in anteprima per le Marche al Marchese del Grillo di Fabriano, ha anticipato, destando stupore, un rapporto inaspettato tra Verdone e Sordi, in cui ad emergere è un rapporto inaspettatamente freddo.

## Le Marche

Tra le pagine del libro emerge un forte legame tra Alberto Sordi e le Marche. Igor Righetti regala ai lettori menzioni di luoghi e nomi che ai marchigiani suonano familiari ma che in pochi riescono a collegare con Alberto Sordi. Eppure, Sordi alle Marche deve molto, deve la sua vita e l'inizio della sua folgorante carriera. Come spiega suo cugino Igor. «Sordi aveva un profondo legame affettivo con le Marche. Per due motivi: il primo perché la madre Maria Righetti aveva vissuto a Pesaro per alcuni anni

così come suo padre Pietro Sordi il quale studiò al Conservatorio Rossini. E proprio a Pesaro si conobbero e si sposarono nel 1910. Alberto diceva sempre che se non si fossero conosciuti nelle Marche lui non sarebbe mai nato. Alberto era legato alle Marche anche per la grande amicizia con il regista e impresario teatrale Mario Mattoli, nato a Tolentino, il quale nel 1942 gli affidò il primo ruolo importante come co-protagonista nel film "I tre aquilotti".

Con Mattoli, Alberto collaborò per molto tempo anche in teatro. Quindi Mattoli credette nel talento di Alberto molti anni prima di Federico Fellini con il quale lavorò nel 1952 ne "Lo Sceicco bianco" e poi nel 1953 ne "I vitelloni". Per questi motivi Alberto veniva sempre molto volentieri nelle Marche e con noi familiari ne parlava con grande affetto».

**Steno Fani**

RIPRODUZIONE RISERVATA